

IL REGALO DEL MOLLEGGIATO AI FAN

PER CELENTANO 75 ANNI
IN UN PROVINO

ELENA NIEDDU

CURIOSO IL modo che ha scelto per farsi gli auguri e per gratificare i fan che lo seguono da sempre. Adriano Celentano, classe 1938, compie oggi 75 anni. Non ha perso sicuramente l'abitudine all'originalità, se è vero che, per celebrare questo traguardo, ha invertito i ruoli e ha deciso, lui, il festeggiato, di fare un regalo ai "suoi": ha postato un video inedito sul suo blog, una vera e propria delizia per appassionati datata 1965. Non è un video musicale, bensì un provino al quale Celentano si sottopose per interpretare il ruolo del protagonista in "Italiani brava gente" di Giuseppe de Santis.

Appare disinvolto mentre si avvicina alla macchina da presa addentando una mela. Sguardo fiero e diretto, conversa amichevolmente con il regista. De Santis apprezza, tanto più che gli affiderebbe volentieri il ruolo in discussione. È Celentano, però, a rifiutare: «La storia mi piace, mi ci vedo proprio, perché è un film drammatico e nello stesso tempo comico» dice sulle pri-

me, per poi precisare che non può proprio, neanche volendo, andare a girare sopra gli 800 metri d'altezza: farebbe male alla moglie incinta, che «aspetta un maschio».

Niente da fare, quindi, per De Santis. Ma Celentano ripescò il provino negli archivi della memoria e lo butta in rete con un "biglietto di auguri": "È il mio compleanno" scrive «e il modo migliore per farmi gli auguri, è che sia io a farli a voi con il video che ho postato». "Il grande regista Peppe De Santis mi fa un provino per il ruolo da protagonista del film 'Italiani brava



Adriano Celentano

guai e polemiche, prima fra tutte quella innescata agli strali contro la stampa cattolica. Eppure, fra critiche e allontanamenti, fra timori e ostracismi, Celentano è sem-

gente" continua "un augurio a tutti quelli che per AMORE, a volte sono costretti a dire una bugia e uno, ancora più grande a quelli che non la diranno".

In altre parole, un elogio della sincerità. Del resto, lui su questo piano non si è mai tirato indietro. E per aver detto qualche parola di troppo, come all'ultimo Festival di Sanremo, non ha evitato

pre fra i più osannati. Lo è stato anche, nel dicembre 2011, al PalaCep di Pra', quando ha parlato e cantato nel concerto di raccolta fondi per l'alluvione che aveva devastato il capoluogo ligure. Un gesto venuto dal cuore, una presenza che la gente del posto ricorderà per sempre.

Ed è proprio il cuore, quella capacità di comunicare con il pubblico in modo così emotivo e diretto, a far amare Celentano dal vivo, come in televisione. Non a caso ha fatto il pieno di ascolti, sia con il discusso Sanremo, sia con "Rock Economy", la doppia serata evento dall'Arena di Verona. Se l'incantesimo che "il Molleggiato" è in grado di esercitare sul pubblico funzionerà ancora, è scontato ammetterlo. Potrà risultare pesante, le sue parole potranno sembrare sermoni, ma in un contesto appiattito da voci arroganti e monocordi ha saputo offrire un eloquio quasi fuori moda, pieno di pause e di silenzi, l'ideale per assimilare, per pensare. Un "rock", come direbbe lui, che ha i pregi del "lento".